

COORDINAMENTO PROVINCIALE PER LA SANITA' FROSINONE

COMUNICATO STAMPA

IL COORDINAMENTO PROVINCIALE DELLA SANITA' RITIENE DOVEROSO ESPRIMERE ALCUNE OPINIONI SULLA BASE DI CIO' CHE APPARIREBBE EVIDENZIARSI CIRCA GLI ULTIMI SVILUPPI DELLE VICENDE RIGUARDANTI LA SANITA' NELLA PROVINCIA DI FROSINONE

In attesa della Conferenza locale della sanità che dovrà esaminare l'Atto Aziendale, la direttrice generale della asl, assumendo le vesti di un autorevole candidato politico ha scatenato una campagna elettorale intensa e ricca di promesse come nessun vetero democristiano di questa provincia è mai riuscito a fare. Secondo quanto prospettato e promesso negli incontri di Cassino, di Alatri e di Anagni tutti i problemi sarebbero stati già avviati a soluzione e la sanità sarebbe avviata a diventare la più avanzata della Regione. Infatti :

il 16 luglio, nel corso di una manifestazione, è stato annunciato per l'ospedale di Frosinone, IL Dea di 2° livello; qualche tempo prima, l'On. Zingaretti aveva promesso il polo oncologico all'ospedale di Sora dopo la dura protesta dei sindaci e della popolazione del sorano e della Valle di Comino; qualche giorno fa la manager ha promesso al sindaco di Cassino di portare i posti letto del locale ospedale, secondo quanto riportato dalla stampa, da 190 a 310 (120 in più) mentre è risaputo che i posti letto dovrebbero aumentare di 100 in tutta la provincia.

Questo sottile, spregiudicato e furbesco modo di fare che, non ha niente in comune con una gestione seria, razionale e positiva della sanità, è tesa a rompere quel vasto e diffuso fronte di protesta, forte ed unitario che ha mobilitato decine di migliaia di persone in ogni angolo di questa provincia.

Di fronte allo sfascio dell'organizzazione sanitaria in un territorio che vive nel degrado e in una dilagante povertà tanto da essere considerato "Perduto" dai vertici regionali, occorrono coraggio, buon senso e capacità non comuni per ascoltare chi protesta e per dar vita, con loro e non contro di loro, ad un progetto che realizzi, finalmente una sanità efficiente e di qualità ripristinando legalità, dignità e diritti.

Lunedì 6 c. m., nel corso dei lavori della conferenza locale della sanità abbiamo ascoltato con molta attenzione l'esposizione direttrice generale della asl. La nostra delusione è stata profonda. Non una parola sulla lotta agli sprechi ed agli scandali. Non una parola sulla lotta alla corruzione. Non una parola sulla partecipazione e sulla trasparenza.

Eppure non è ancora spento l'eco suscitato dalla sentenza della Corte dei Conti che ha accertato un danno erariale di 41 milioni di euro e chiesto il risarcimento ai responsabili. Milioni pagati e non dovuti ad una struttura privata convenzionata per gli anni 2007 2008 ne 2009. Mentre siamo in attesa di sapere dalla Magistratura penale se vi sono reati sarebbe opportuno e doveroso da parte della manager informare i cittadini e rassicurarli, con documenti ufficiali alla mano, che per gli anni successivi tutto è stato rivisto e restituito ad una corretta amministrazione e gestione della cosa pubblica. E' giusto continuare a mantenere rapporti con una struttura di questo tipo? E dopo questi fatti non è dovere del manager dire come si intende controllare l'appropriatezza e la regolarità delle prestazioni erogate dalle strutture private convenzionate?

Questi scandalosi eventi impongono l'urgente necessità di applicare l'art. 1 del DL n.33 del 14 marzo 2013 che così recita: " La trasparenza è intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti

l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche”.

08.10.2014

Coordinamento Provinciale Sanità